

## CHE COSA SI PUÒ O NON SI PUÒ CERTIFICARE

	<b>IL CASO</b>	<b>LA SOLUZIONE</b>
<b>La regolarità dei collaboratori</b>	Un'azienda dolciaria vuole certificare una collaborazione coordinata e continuativa con un informatico, privo di partita Iva, per lo sviluppo di un sito web. L'attività lavorativa è svolta prevalentemente presso la residenza del lavoratore e saltuariamente dal committente.	<b>La certificazione sarà possibile poiché la collaborazione è autonoma anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. In questo caso, le parti possono chiedere la certificazione in base all'articolo 2, comma 3 del Dlgs 81/2015</b>
<b>L'appalto non genuino</b>	Una società, tramite contatti diretti con alcune aziende, verifica la loro disponibilità ad assumere personale dipendente. In seguito, attraverso l'attività dei commerciali, stipula una serie di contratti di appalto per l'avviamento dei lavoratori in queste aziende	<b>La certificazione in questo caso non è possibile, perché l'appalto non è genuino: si tratta infatti di una interposizione illecita di manodopera. L'appaltatore effettua la sola gestione amministrativa del rapporto, senza una reale organizzazione della prestazione</b>
<b>Rinunce e transazioni</b>	Un datore di lavoro e un lavoratore vogliono certificare un accordo dove si riconoscono somme a titolo di differenze retributive, straordinario e Tfr non corrisposte, a fronte della rinuncia del lavoratore alla impugnazione del licenziamento o a ogni altra pretesa	<b>La certificazione sarà possibile in una delle sedi previste dall'articolo 76 del Dlgs 276/2003 competenti per certificare le rinunce e transazioni previste dall'articolo 2113 del Codice civile, a conferma della volontà abdicativa o transattiva del lavoratore e del datore</b>
<b>Il contratto non qualificato</b>	Una cooperativa intende certificare il deposito del regolamento interno che riguarda la tipologia di lavoro con i propri soci lavoratori. Il regolamento prevede l'applicazione di un contratto collettivo nazionale non comparativamente rappresentativo sul piano nazionale	<b>La certificazione non è possibile. La lettera circolare del ministero del Lavoro 7068 del 28 aprile 2015 ha chiarito che in caso di applicazione di un contratto collettivo non qualificato, il personale ispettivo dovrà procedere al recupero contributivo e all'emissione della diffida accertativa</b>